

CORRIERE DELLA SERA

Table with exchange rates for various currencies like Austro, Belgio, Canada, etc.

Table with exchange rates for various currencies like Danimarca, Germania, Grecia, etc.

Table with exchange rates for various currencies like Giappone, India, Italia, etc.

Table with subscription rates for different regions like Italia, Estero, etc.

TRIESTE

Il corrispondente del New York Times da Trieste telegrafò, il 4 gennaio scorso, al suo giornale che autorità americane ed inglesi si consideravano seriamente il piano di ritirare le rispettive truppe dal Territorio libero, consentendo la Zona A all'Italia, e l'implicitamente lasciando la Zona B alla Jugoslavia.

L'Associated Press e l'United Press riportarono la notizia principale: la prima agenzia che si sarebbe esercitata una ambiguità, ma ferma pressione su Roma e su Belgrado per fare accettare.

La notizia è stata smentita da tutti e due i partiti. La prima smentita venne da Londra, e fu pubblicata da News e Times contemporaneamente alla notizia: il portavoce del Foreign Office aveva dichiarato che nessun piano di ritiro delle truppe dal Territorio libero era in discussione in quel momento.

La notizia, aggiungendo che siamo stati a prendere sui nostri alleati perché il problema di Trieste è una giusta soluzione.

Con il più autorvole giornale americano, le due maggiori agenzie giornalistiche americane propongono una notizia falsa, ignota a turbare l'opinione pubblica italiana. Evidentemente, così il giornale come le agenzie furono tratti in inganno. Da chi? Perché la notizia proveniva da Belgrado, due ipotesi sono possibili: o dalle autorità jugoslave o dall'ambasciatore americano a Belgrado.

L'agenzia Jugoslava Tanjug si affrettò a chiarire: «I circoli ufficiali jugoslavi dichiarano che non proviene da fonte ufficiale jugoslava l'informazione dell'United Press».

Dunque, rimane la fonte americana. E allora noi ci domandiamo se rientri nelle funzioni di un ambasciatore il diffondere notizie false, che non possono non aggravare una situazione già per se stessa complicata.

Ben altra considerazione merita la proposta fatta recentemente dal Times di una soluzione «provvisoria» del problema di Trieste, nel senso che l'Italia verrebbe concessa l'intera amministrazione della Zona A. Potché tutti i tentativi di soluzione giuridica definitiva della questione — sia mediante il ricorso alla Corte internazionale dell'Alto, sia mediante accordo diretto fra l'Italia e la Jugoslavia — sono risultati vani, e poiché finora la situazione di fatto è fatta a nostro vantaggio, in quanto la Jugoslavia possiede e amministra la Zona B, mentre noi non possiamo, e noi amministriamo la Zona A, la soluzione proposta dal Times avrebbe il merito di ristabilire o istituire la parità delle situazioni di fatto, lasciando inalterata la questione giuridica. Il avrebbe anche un altro merito: quello di non aver bisogno del consenso jugoslavo. E, cioè, di essere possibile e realizzabile.

Ora Tito, per il tramite del suo ambasciatore a Washington, Popovic, ci ha fatto sapere che si sarebbe disposto a sistemare il problema di Trieste in un colloquio con l'on. De Gasperi.

CONCLUSIONI POSITIVE DEI COLLOQUI DI ATENE

Italia e Grecia concordano per una politica di pace e per la collaborazione nel quadro del patto atlantico

Il comunicato finale sottolinea l'interesse comune al Sud-Est europeo e al Vicino Oriente - Accento di De Gasperi alla situazione della nostra frontiera orientale nuova alla difesa comune

Attorno 10 gennaio, notte. De Gasperi ha iniziato la sua giornata inaugurando la nuova Sede d'Italia, che sorge nel centro di Atene, in un bel edificio, dove si radunano l'Istituto di cultura, scuole, sede di lettura e di riunioni. Il Presidente del Consiglio è stato accolto dall'ambasciatore Alessandro di da numerosissimi membri della collettività, accorsi per salutarlo. Erano pure presenti bambini delle scuole con i quali De Gasperi si è lungamente intrattenuto.

Italiano, una serie di strumenti radiofonici. De Gasperi e la moglie hanno partecipato alla colazione offerta da Stephanopoulos al «Yachting Club». Questo famoso circolo nautico ha la sua sede a Falero e per raggiungere bisogna percorrere la strada del Pireo, che è stata restaurata e decorata.

La conferenza stampa che il ministro degli Esteri Stephanopoulos ha tenuto stamane ad Atene, rivela che ogni qualvolta i giornalisti gli rivolsero domande specifiche circa l'itinerario fra Grecia, Turchia e Jugoslavia egli aveva cura di riportare nei suoi punti terminati che si chiama più o meno, ma che accorderò non è ancora.

De Gasperi è stato e sarà sempre al corrente dell'andamento delle trattative balcaniche. De Gasperi ha invitato ufficialmente Papagos a Roma. La visita avverrà probabilmente dopo le elezioni italiane. «La visita avrà quando il calendario parlamentare lo permetterà», ha concluso De Gasperi.

De Gasperi sottolinea la serietà della franchezza dei colloqui da lui avuti ad Atene. La sincerità ellenica è fuori discussione, come lo dimostra il fatto che De Gasperi è stato e sarà sempre al corrente dell'andamento delle trattative balcaniche.

De Gasperi sottolinea la serietà della franchezza dei colloqui da lui avuti ad Atene. La sincerità ellenica è fuori discussione, come lo dimostra il fatto che De Gasperi è stato e sarà sempre al corrente dell'andamento delle trattative balcaniche.

De Gasperi sottolinea la serietà della franchezza dei colloqui da lui avuti ad Atene. La sincerità ellenica è fuori discussione, come lo dimostra il fatto che De Gasperi è stato e sarà sempre al corrente dell'andamento delle trattative balcaniche.

Palazzo Chigi smentisce le voci di pressioni

Roma 10 gennaio, notte. La notizia diramata da una agenzia straniera, secondo cui l'Italia subirebbe delle pressioni per la soluzione del problema di Trieste, viene categoricamente smentita.

I rapporti economici

De Gasperi ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore americano e quindi ha illustrato alla stampa il contenuto del comunicato riassuntivo del colloquio.

Le trattative balcaniche

Non è poi ancora detto che la stessa Jugoslavia abbia deciso l'istituzione di un patto di cooperazione politica, economica e culturale con la Grecia e la Turchia.

Le trattative balcaniche

Non è poi ancora detto che la stessa Jugoslavia abbia deciso l'istituzione di un patto di cooperazione politica, economica e culturale con la Grecia e la Turchia.

LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE ELETTORALE

La Camera con 286 voti a 156 respinge la proposta dell'opposizione per l'unificazione delle liste

Ferme dichiarazioni di Scelba: «Il Governo è pronto a impedire qualsiasi tentativo diretto a limitare il Parlamento» - Smentita la notizia di un conflitto fra dimostranti e polizia a Palma Campania

Roma 10 gennaio, notte. A trentacinque giorni dall'inizio della discussione, si è avuta oggi, alla Camera, la prima votazione di merito sulla legge elettorale, con 286 voti contro 156 favorevoli ai 442 votanti. L'Assemblea ha respinto il principio dell'unificazione delle liste, che l'opposizione mirava a sostituire attraverso una formula di compromesso.

La discussione sulla riforma elettorale si è conclusa con una stretta conclusione: questa potrà anche svolgersi in un modo non del tutto semplice e pacifico; potranno occorrere ancora parecchi giorni perché la legge possa uscire dal Montecitorio.

La discussione sulla riforma elettorale si è conclusa con una stretta conclusione: questa potrà anche svolgersi in un modo non del tutto semplice e pacifico; potranno occorrere ancora parecchi giorni perché la legge possa uscire dal Montecitorio.

Ancora lontana una soluzione per il TLT

Preoccupazioni sull'incontro di Brosio con Eden - Tito non sembra disposto a un accordo ragionevole

La fine di settimana invita ogni volta a guardare indietro, a riassumere e a fare un esatto bilancio. Questa settimana ha dato ai giornali tante informazioni, da Churchill in America alla soluzione della crisi francese, ma è stata anche, per noi italiani, la settimana di Trieste. Non c'è stato nessun fatto che ci abbia sorpresi, ma i commenti e le polemiche hanno mosso la superficie, già piuttosto agitata, di quelle acque percolate.

Ancora lontana una soluzione per il TLT

Preoccupazioni sull'incontro di Brosio con Eden - Tito non sembra disposto a un accordo ragionevole

La fine di settimana invita ogni volta a guardare indietro, a riassumere e a fare un esatto bilancio. Questa settimana ha dato ai giornali tante informazioni, da Churchill in America alla soluzione della crisi francese, ma è stata anche, per noi italiani, la settimana di Trieste. Non c'è stato nessun fatto che ci abbia sorpresi, ma i commenti e le polemiche hanno mosso la superficie, già piuttosto agitata, di quelle acque percolate.

Ancora lontana una soluzione per il TLT

Preoccupazioni sull'incontro di Brosio con Eden - Tito non sembra disposto a un accordo ragionevole

La fine di settimana invita ogni volta a guardare indietro, a riassumere e a fare un esatto bilancio. Questa settimana ha dato ai giornali tante informazioni, da Churchill in America alla soluzione della crisi francese, ma è stata anche, per noi italiani, la settimana di Trieste. Non c'è stato nessun fatto che ci abbia sorpresi, ma i commenti e le polemiche hanno mosso la superficie, già piuttosto agitata, di quelle acque percolate.

Ancora lontana una soluzione per il TLT

Preoccupazioni sull'incontro di Brosio con Eden - Tito non sembra disposto a un accordo ragionevole

La fine di settimana invita ogni volta a guardare indietro, a riassumere e a fare un esatto bilancio. Questa settimana ha dato ai giornali tante informazioni, da Churchill in America alla soluzione della crisi francese, ma è stata anche, per noi italiani, la settimana di Trieste. Non c'è stato nessun fatto che ci abbia sorpresi, ma i commenti e le polemiche hanno mosso la superficie, già piuttosto agitata, di quelle acque percolate.

Per combattere l'ostruzionismo si ricorrerebbe al voto di fiducia

Nessun credito alle voci di chiusura anticipata della Camera. Roma 10 gennaio, notte. La discussione sulla riforma elettorale si è conclusa con una stretta conclusione: questa potrà anche svolgersi in un modo non del tutto semplice e pacifico; potranno occorrere ancora parecchi giorni perché la legge possa uscire dal Montecitorio.

Vivace replica di Nenni al congresso del PSI contro l'opposizione estremista di Basso

Morandi riafferma l'unità d'azione col PCI - Respinta alla porta del Lirico la delegazione degli autonomisti

Il congresso del partito socialista si è svolto in un'atmosfera di viva partecipazione. Nenni ha sottolineato l'importanza di mantenere l'unità d'azione con il PCI.

Morandi riafferma l'unità d'azione col PCI - Respinta alla porta del Lirico la delegazione degli autonomisti

Il congresso del partito socialista si è svolto in un'atmosfera di viva partecipazione. Nenni ha sottolineato l'importanza di mantenere l'unità d'azione con il PCI.

Morandi riafferma l'unità d'azione col PCI - Respinta alla porta del Lirico la delegazione degli autonomisti

Il congresso del partito socialista si è svolto in un'atmosfera di viva partecipazione. Nenni ha sottolineato l'importanza di mantenere l'unità d'azione con il PCI.

Morandi riafferma l'unità d'azione col PCI - Respinta alla porta del Lirico la delegazione degli autonomisti

La Russia ritira da Roma la missione militare per i rimpatri

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi. Da tempo il Governo italiano, considerando che la missione aveva da tempo esaurito il suo mandato non essendovi più in Italia cittadini sovietici da rimpatriare, e che i componenti della commissione svolgevano funzioni di non chiara natura, che non avevano a che vedere con il loro fine originario, aveva fatto pressioni sul Governo dell'U.R.S.S. affinché la missione fosse ritirata dall'Italia.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

La Russia ritira da Roma la missione militare per i rimpatri

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

La Russia ritira da Roma la missione militare per i rimpatri

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.

Da tempo i suoi componenti svolgevano un'attività di non chiara natura. Roma 10 gennaio, notte. Nel 1946 la Russia inviò una missione militare con il compito di provvedere al rimpatrio dei prigionieri russi.